



TESTATA: **L'Unità**

GIORNO: 11 giugno 2010

PAGINA: 45

## Rassegna stampa

# Una maglietta che aiuta l'Africa Coop e un progetto «mondiale»

La t-shirt (edizione limitata) è realizzata con il cotone prodotto da aziende certificate del Mali. È anche un simbolo per sostenere East London, una delle zone più degradate del Sudafrica.

Foto di Andrea Micheli, Agenzia fotografica Photoaid



Alcuni ragazzi africani si allenano indossando la maglietta «Fairtrade»

### L'iniziativa

**COSIMO CITO**

ROMA  
sport@unita.it

**C**oop lancia in occasione dei Mondiali di Calcio 2010 una t-shirt a edizione limitata. Lo slogan è «Africa for a sustainable world» e, impressa sulla maglietta, l'immagine del Continente nero stilizzata in una sorta di scarpa che calcia il pallone. Nel retro della maglia la scritta «Fairtrade supporter» e il logo «Fairtrade» che funge da garanzia: la t-shirt è infatti un prodotto del commercio equo e solidale, il cotone proviene da filiere certificate del Mali. Ciò significa un'equa remunerazione per i produttori, prefinanziamenti e rapporti di lunga durata.

Il Mali è il più grande produttore di cotone del continente africano, anche se la diminuzione delle piogge registrate nelle ultime stagioni è fonte di preoccupazione per i coltivatori. La coltivazione del cotone è l'unico modo di produzione maliano in grado di generare profitti e l'unico canale di esportazione: sono diverse centinaia di migliaia le persone occupate e più di 200.000 le aziende agricole coinvolte. Grazie agli standard del commercio equo e solidale, le comunità produttrici del cotone hanno ottenuto enormi benefici, prima impensabili: hanno potuto acquistare attrezzature agricole come mulini per macinare i cereali, bestiame per il lavoro nei campi, hanno potuto iscrivere i loro figli a scuola remunerando gli insegnanti che prima non venivano pagati regolarmente. Molte donne hanno iniziato a frequentare corsi di alfabetizzazione.

Oltre a questo che caratterizza l'intero comparto del commercio equo e solidale (Coop è stata recentemente premiata come la migliore catena della grande distribuzione in Europa per quanto riguarda la responsabilità sociale d'impresa e in particolare il rapporto con i produttori del Sud del mondo), la t-shirt dei Mondiali 2010 ha un valore in più. È in realtà un simbolo per sostenere un progetto di solidarietà di Ucodep, associazione umanitaria italiana a East London, una delle zone più degradate del Sudafrica. Coop ha già contribuito con un fondo di 50.000 euro per migliorare le strutture di accoglienza per bambini orfani attraverso la costruzione di cucine, pozzi e cisterne d'acqua potabile, per l'alimentazione dei bambini (sono 800 da 0 a 10 anni i piccoli destinatari del progetto) e la costruzione di spazi ricreativi all'aperto. Solo nella provincia di Eastern Cape si concentrano circa 350.000 bambini orfani, effetto dell'epidemia di Hiv. A peggiorare le cose e a aumentare il numero dei bambini contagiati e traumatizzati la macabra credenza che abusare dei bambini sia una terapia per guarire dall'Aids. C'è quindi molto lavoro da fare per dare un futuro a questi bambini.

Oltre alla t-shirt, che si trova sugli scaffali degli Ipercoop e dei grandi supermercati Coop da fine maggio, si può contribuire al progetto con una donazione a Ucodep che dalla fine del 2009, lavora insieme alle volontarie dei centri comunitari per migliorare le condizioni di vita di centinaia di bambini orfani. Questi gli estremi per la donazione: c/c postale 14301527 (intestato a Ucodep, causale Sud Africa) o con carta di credito al numero verde 800.99.13.99 o su [www.ucodep.org](http://www.ucodep.org) ♦